

# Il Pianeta è morto

**Da anni rileviamo e dichiariamo alla stampa, alle autorità, all'utilizzatore che le quote di ricostruito in Italia sono le più basse di Europa, senza scomodare gli Stati Uniti dove il ricostruito autocarro è oltre al 50%**

Quest'inverno non ha nevicato. Il rivenditore di pneumatici ne ha subito le conseguenze, ma le conseguenze sono incommensurabilmente più gravi del problema di avere i magazzini pieni di pneumatici invernali.

I mutamenti climatici sono ormai fuori da qualsiasi previsione e da più parti arriva l'allarme di dover assolutamente adottare modelli di sviluppo compatibili con l'ambiente.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un importante aumento delle temperature e alla crescente desertificazione. Chi non ricorda da bambino le scuole chiuse per le nevicate e le battaglie per la strada con le palle di neve? E i nostri figli le faranno?

Tutti ne parlano e si preoccupano a voce, ma tutti pensano che altri debbano occuparsene. Ma chi sono gli altri? Gli altri siamo tutti, visto che tutti viviamo su questo pianeta e contribuiamo all'effetto serra. Tutti sono ecologisti a parole, molti sono ecologisti della carta bollata e i pochi che restano cercano soluzioni. Noi vorremmo iscriverci a questo terzo partito.

Per quanto riguarda il mondo del pneumatico, un importante contributo in termini ecologici può venire dal pneumatico ricostruito, perché di fatto e di diritto non è neppure un riciclaggio, ma il riutilizzo di un bene per la stessa funzione per il quale è stato progettato.

Da anni rileviamo e dichiariamo alla stampa, alle autorità, all'utilizzatore che le quote di ricostruito in Italia sono le più basse di Europa, senza scomodare gli Stati Uniti dove il ricostruito autocarro è oltre al 50%. Forse è giunto il momento in cui tutti gli operatori della filiera del pneumatico debbano fare la loro parte.

Partendo dalle autorità, vorremmo normative meno burocratiche ed il sostegno e la valorizzazione dei comportamenti ecologicamente virtuosi, piuttosto che, magari, una sanzione per un dimenticato bollo dell'ultima ora.

Agli utenti chiediamo non solo di valutare il conto economico, perché oltre a lamentarsi è bene cercare ed utilizzare le soluzioni esistenti. Così come sono attenti nella scelta del pneumatico nuovo, devono saper scegliere e selezionare le proposte nel ricostruito, dove la marca è altrettanto importante.

Al rivenditore ricordiamo che la ricostruzione è un servizio al pneumatico ed il vero professionista si riconosce proprio dalla gamma di servizi che riesce ad offrire. Il ricostruito è un elemento importante della proposta del rivenditore al proprio cliente.

Al ricostruttore chiediamo di connotare la propria produzione al più alto livello qualitativo, ricordandogli che il prezzo a cui vende è lo specchio della qualità che propone.

Al produttore di pneumatici nuovi ricordiamo che anche la Direttiva 2000/53/CE sui veicoli a fine vita (ELV: End of Life Vehicles) si propone di dare priorità al riutilizzo dei componenti dei veicoli per ridurre la produzione dei rifiuti, fin dal momento della progettazione.

Noi come Airp abbiamo deciso come primo passo di avviare un monitoraggio serio delle carcasse presenti sul mercato italiano.

**Stefano Carloni**  
Presidente Airp